2021 - Santa Pasqua di Risurrezione a tutte e a tutti!

S.E. Mons. Beniamino Pizziol, Delegato Fies nella Conferenza Episcopale Triveneta

Carissime Direttrici e Direttori delle Case e dei Santuari del Triveneto.

La risurrezione di Gesù è la più genuina fonte cui ogni credente può attingere, perché dischiude nel difficile momento attuale la dimensione lieta del compimento finale: la vostra tristezza si cambierà in gioia (Gv 16,20).

Con questa fede condivisa e con queste brevi parole desidero porgere a tutti voi e a tutte voi i miei più cordiali e affettuosi auguri di Santa Pasqua.

Un fraterno saluto

Fra Nicola Zuin, Delegato Regionale Fies Triveneto

Carissime Direttrici e Direttori e collaboratori delle Case e Santuari Fies del Triveneto.

Volendo rivolgervi alcune parole di augurio in prossimità della Santa Pasqua, mi lascio ispirare dall'opera di Romeo Sandrin che, presso i Santuari Antoniani, "fotografa" gli ultimi istanti di vita del Santo.

E' in quel momento che Antonio, utilizzando i suoi ultimi respiri, pronuncia le note parole: "Vedo il mio Signore". In quelle parole si concentrano tutti i desideri e le esperienze del Santo portoghese che per tutta la vita di religioso, prima canonico poi frate francescano, ha sempre cercato un "di più" per poi alla fine ottenerlo. Certo, Antonio aveva scelto il martirio per sé, ma è stato Dio a stabilire che la sua vita non si concludesse con una morte violenta piuttosto quale epilogo di una vita (lunga appena 36 anni) tutta dedita alla contemplazione e all'annuncio del Vangelo. Gli ultimi istanti hanno reso consapevole frate Antonio del passaggio dalla fede alla visione.

Nel cammino di Sant'Antonio riconosciamo anche il nostro cammino di credenti, di cercatori del suo volto (cfr. Sl 27,8), tanto nella ordinarietà della vita, quanto nei momenti difficili, di crisi quando non riusciamo a mettere insieme i pezzi e la vita ci sembra un puzzle senza soluzione. E in quei momenti che siamo chiamati ad un "salto di qualità" a credere contro ogni evidenza, dando credito solo alla sua Parola, a quella Parola che ci ha creato e accompagnato fino ad oggi e che ci accompagnerà nell'ultimo respiro.

Il tempo della pandemia ci ha reso più familiare la morte, più facile il morire e questo, nella sua drammaticità, ci ha costretti a ripensare il valore della vita, della morte e dell'esperienza pasquale di Gesù. La fede nel Crocifisso risorto ci libera dalla paura della morte e dall'idolatrie mondane donandoci quella fede piena di fiducia che ci permette di attraversare le tempeste, sapendo che Lui è con noi: qualsiasi cosa succeda la sua Promessa di Vita non verrà meno.

A tutte e a tutti il mio più caro augurio di vivere con fede certa la vittoria di Cristo sulla morte, e con la speranza che con Lui ci sarà sempre un domani.